

L'Arena entra a scuola. All'istituto Cangrande il secondo incontro per insegnare agli studenti i rudimenti del giornalismo

I geometri alle prese con il menabò

Come si scrive un articolo? Come arrivano le notizie di cronaca in redazione?

Bellinetti soddisfa la curiosità degli studenti che aspettano l'esame finale di Stato

Dare la notizia, secca, con i dati essenziali di un fatto - chi, che cosa, quando, dove, perché - ma dare anche la «testimonianza, il clima che si respira in un ambiente, in una situazione particolare. Tutto ciò con una scrittura semplice, comprensibile da tutti. Tra questi paletti si muove il giornalista nel suo lavoro quotidiano. Tra gli stessi paletti, pur in un contesto diverso, deve muoversi lo studente alle prese con la prova scritta di italiano dell'esame finale di Stato, se sceglie la modalità espressiva dell'articolo giornalistico. Sarà così, in giugno, anche per gli studenti di quinta A, B, C, D, E dell'Istituto per geometri Cangrande, che ieri mattina hanno ascoltato nella loro aula magna Michelangelo Bellinetti, caporedattore centrale del nostro giornale, nel secondo incontro del ciclo «L'Arena entra a scuola».

Dopo l'introduzione del preside del Cangrande, Antonio Pettinato, presente in aula insieme agli insegnanti di lettere dei ragazzi, Bellinetti ha illustrato i criteri fondamentali per la stesura di un articolo, partendo appunto dal modulo linguistico, spaziando sui settori dell'informazione - cronaca nera e bianca, sport, cultura, economia, spettacoli - arrivando quindi a definire l'obiettivo del lavoro del giornalista, cioè «svolgere un servizio alla gente».

Sono stati poi gli studenti a porre domande, come Andrea Galliazzo, della quinta A: «Le informazioni su un avvenimento arrivano direttamente al giornalista o ci sono degli informatori?». Bellinetti ha risposto dicendo che «esistono fonti ufficiali a cui i giornalisti attingono come, nel caso della cronaca, i carabinieri, la polizia, i vigili del fuoco, gli



Matteo De Marzi



Alessandro Pizzoli



Michele Lanza



Il preside Antonio Pettinato



Andrea Galliazzo



Annapaola Michetti

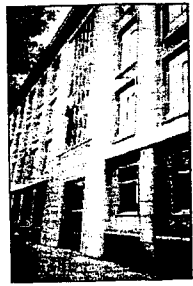


Gli studenti del «Cangrande» durante l'assemblea (Amato)

ospedali, la Procura della Repubblica, ma anche fonti del singolo giornalista. In ogni caso queste fonti vanno verificate ed eventualmente integrate, per informare nella maniera più corretta e completa possibile».

Michele Lanza, della quinta B, ha voluto sapere «quale differenza c'è tra lo scrivere un articolo dopo che il giornalista è andato sul posto in cui è avvenuto un fatto, oppure avendo a disposizione fonti scritte, come dovremo fare noi all'esame». Bellinetti ha assimilato le fonti scritte in mano agli studenti alle agenzie di stampa, «che vedono da tutto il mondo nella redazioni:

Un mestiere ancora maschile Solo 121 le ragazze iscritte



L'Istituto tecnico statale per geometri Cangrande della Scala è frequentato da 708 studenti, di cui 587 maschi (83%) e 121 femmine. Il corso di studi dura cinque anni, diviso in biennio e triennio. L'Istituto nasce nel 1971, ma già dal 1941 a Verona, all'interno dell'istituto tecnico commerciale Lorgna, esisteva una sezione per geometri che aveva sede proprio nell'attuale sede del Cangrande.

«Le notizie di agenzia contengono i dati essenziali di un avvenimento e vengono utilizzate per comporre un articolo», ha spiegato, «mentre il giornalista che è stato sul posto è in grado anche di cogliere anche le sfumature, le testimonianze, gli aspetti particolari di un avvenimento, di un luogo, di una comunità, quelle tonalità che rendono il servizio giornalistico più palpitante».

Ci sono poi i titoli collocati in maniera diversa sulle pagine dei giornali. Un tema toccato da Alessandro Pizzoli, della quinta A, interessato anche al problema della manipolazione dell'informazione. «Il titolo deve colpi-

re», ha detto Bellinetti, «deve riassumere in poche lettere la notizia più importante contenuta nell'articolo ed è posto sopra gli articoli, sia di cronaca che di commento, che hanno una collocazione diversa nella pagina seconda, dell'importanza che i giornalisti della redazione attribuiscono alle varie notizie. Qui si inserisce anche il tema del mondo dell'informazione, che si muove in un conflitto tra l'identità editoriale, la tendenza imprenditoriale e i giornalisti che devono svolgere la propria professione in maniera autonoma».

Dal confronto fra gli studenti del Cangrande e Bellinetti è nata anche una

considerazione di Matteo De Marzi, della quinta A, sul modo con cui la mass media presenta i giovani d'oggi. «E' una immagine spesso sbalata», ha detto lo studente, «cui non mi ritrovo. Perché?». Bellinetti ha parlato dell'età giovanile come «caratterizzata dall'incertezza, per mancanza di esperienza, ma anche curiosità, quindi non facile da fotografare. Rispetto ai giovani del passato, quelli di oggi sono meno contraddistinti dalle ideologie, il che non significa che non abbiano idee. Oggi vanno per la maggiore gli ideali legati all'ecologia, all'ambiente, alla pace e sta comunque alla pacità e alla preparazione dei giornalisti approfondire e conoscere la realtà giovanile per raccontarla al meglio».

Sul sistema dell'informazione pubblica in Italia ha rivolto una domanda il preside Antonio Pettinato, Michelangelo Bellinetti, che è anche consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti, ha risposto il panorama del nostro Paese. «L'unico detto, «a non avere un ganico assetto legislativo sulla comunicazione».

L'unico nel mondo ideale in cui c'è una visione di Stato e poi no tre reti televisive, zionali private che fanno riferimento al presidente del Consiglio dei ministri».

Sono intervenuti nel dibattito anche gli insegnanti di lettere Gianfranco Franchi e Annapaola Michetti, chiedendo notizie sulle caratteristiche del settore veronese, sul rapporto fra pubblicità e informazione e sul percorso che un giovane, una persona dovrebbe seguire un giornale. «Per approfondire gli argomenti per avere di più risorse alla televisione e all'audio quanto a sensazione di comprensione dei fatti e dei fenomeni», ha concluso Bellinetti.

Enrico Gianfranco